

CIVITAVECCHIA TARQUINIA

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Calamatta, 1
00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796
e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it
facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia
twitter: @DiocesiCivTarq

LAZIO *Sette* **Avenire**

L'AGENDA DEL VESCOVO

Domani
Incontro della Conferenza episcopale del Lazio.

Martedì 14
Alle 9.30 il vescovo partecipa all'incontro di formazione del clero con l'abate Antonio Luca Fallica alla parrocchia Santissima Trinità di Cerveteri.
Alle 18.30 incontra le Commissioni sinodali delle due diocesi nella parrocchia del Sacro Cuore di Ladispoli.

Giovedì 16
Inaugurazione della struttura di *housing first* del Comune di Civitavecchia.
Alle 19 incontro degli uffici di Curia di Civitavecchia.

Venerdì 17
Alle 11 presiede la Messa per Sant'Antonio Abate a Monte Romano.

Il vescovo Ruzza ha aperto l'Anno Santo in diocesi
Sabato in programma il pellegrinaggio a San Paolo

«Riconciliati e connessi con il Signore»

DI ALBERTO COLAIACOMO

«Oggi, attraverso la mediazione della Chiesa, riceviamo una grazia straordinaria: il tempo del Giubileo in cui possiamo vivere l'arte della riconciliazione per riconnetterci con il Signore e cercare vie di dialogo e di pace, fondando così la speranza non solamente negli sforzi umani, ma soprattutto nella consapevolezza del valore della vita e della prospettiva della dimensione eterna».

Nell'omelia della celebrazione eucaristica che si è svolta domenica 29 dicembre nella Cattedrale di Civitavecchia per l'apertura della fase diocesana del Giubileo della Speranza, il vescovo Gianrico Ruzza ha spiegato il significato dell'Anno Santo. La celebrazione, che ha visto la partecipazione di oltre 600 fedeli, è stata introdotta dalla processione che si è snodata da Piazzale degli Eroi preceduta dalla Croce gloriosa del Giubileo.

«La speranza - ha detto il presule - nasce dal sapere che in Dio abbiamo la certezza della vita eterna e la consapevolezza che siamo amati e accompagnati. Viceversa, il pensare che tutto rimanga nelle potenzialità umane corrisponde al fuggire dalle proprie responsabilità, al correre verso la frenesia di un mondo che pensa in modo autoreferenziale».

«Viviamo l'arte della riconciliazione», ha esortato, sottolineando che il Giubileo è un momento propizio per rinnovare la fede, rafforzare il dialogo e costruire una pace che non si basi unicamente sugli sforzi umani, ma soprattutto «nella consapevolezza del valore della vita e della prospettiva eterna».

Il presule ha poi richiamato la responsabilità educativa della comunità cristiana. Genitori ed educatori, ha spiegato, hanno un compito essenziale: «consacrare al Signore ogni suo figlio». Questo significa guidare i giovani verso una relazione profonda con Dio, insegnando loro a scoprire «la potenza della vita» che deriva dall'incontro con il Signore. Tale missione non è priva di difficoltà, ma è fonte di speranza e significato per la vita. «Solo in questa relazione con Dio», ha ribadito, «troviamo la certezza dell'amore che illumina il nostro cammino».

Traendo spunto dal racconto evangelico di Maria e Giuseppe che ritrovano Gesù nel Tempio, ha parlato della responsabilità educativa come un ministero che «comporta inevitabilmente sofferenza, fatica, coinvolgimento», ricordando le parole di Maria: «Figlio, perché ci hai fatto questo?». Questa domanda esprime l'angoscia di tanti genitori e insegnanti che spesso si trovano in difficoltà nel dialogo con le nuove generazioni. Tuttavia, ha aggiunto, la comunità cristiana deve confidare nell'azione dello Spirito Santo, che «accende e fa maturare le potenzialità nei cuori», e deve accogliere il disegno di Dio, «anche quando non è facile da comprendere».

Ruzza ha poi approfondito il tema della speranza cristiana, radicata nella consapevolezza di essere figli amati da Dio. «Questa è la grande notizia del Vangelo», ha detto. «Saremo capaci di una vera speranza se vivremo nella certezza di essere generati da Dio». La fede è un cammino di fiducia che invita a vivere secondo il comandamento dell'amore: «Amatevi gli uni gli altri». Questo amore, ha continuato, è la testimonianza più autentica della fede, il ponte che conduce verso «la certezza della vita eterna», che rappresenta «la nostra unica speranza».

Il Giubileo, ha poi spiegato, non è soltanto un tempo di riflessione personale, ma anche un momento per rafforzare i legami comunitari e sociali. «Siamo chiamati a essere testimoni di speranza nel mondo», ha sottolineato, indicando come la fede cristiana non sia mai una questione privata, ma un dono che si esprime e si moltiplica nella comunità. «In un tempo di divisioni e conflitti», ha aggiunto, «la testimonianza dell'amore reciproco è il segno più potente della presenza di Dio». Ha esortato i fedeli a non lasciarsi scoraggiare dalle difficoltà, ma a mantenere viva la speranza che nasce dalla fede in Cristo. «È l'amore che cambia profondamente le cose», ha affermato, «perché le illumina di speranza e offre un futuro».

«Siamo pellegrini di speranza - ha concluso il presule - chiamati a camminare insieme». «Il futuro», ha detto, «è nelle mani di Dio, ma richiede la nostra cooperazione fiduciosa e generosa».



La croce del Giubileo (G. Canu)



L'ingresso della processione in Cattedrale (foto: Giovanni Canu)

Pellegrinaggio a Roma

Oltre 4 mila fedeli delle diocesi unite di Civitavecchia-Tarquinia e di Porto-Santa Rufina prenderanno parte al pellegrinaggio giubilare guidato dal vescovo Gianrico Ruzza che si svolgerà sabato prossimo, 18 gennaio, nella Basilica di San Paolo Fuori le Mura a Roma. Saranno oltre 900 le persone che giungeranno in pullman dalle diverse parrocchie della diocesi Civitavecchia-Tarquinia, ognuna delle quali si è organizzata in modo autonomo per il viaggio. Il ritrovo nella Basilica romana è alle ore 9, mentre dalle 9.30 sarà possibile iniziare l'accesso ai varchi di sicurezza. Alle 10.45 ci sarà il raduno nel Chiostro esterno con il saluto iniziale del vescovo; successivamente i pellegrini entreranno in processione passando la Porta Santa. Il presule quindi presiederà la Messa, concelebata da tutti i parroci della diocesi. Al termine, ogni comunità potrà proseguire il pellegrinaggio in modo autonomo, sia per il pranzo che recandosi eventualmente nelle altre basiliche giubilari o in luoghi significativi.

Incontro alla Misericordia

Un anno di grazia e rinnovamento spirituale. Questo è l'Anno Santo ordinario, iniziato il 24 dicembre scorso per volontà di papa Francesco che ha per tema «La speranza non confonde». Il vescovo Gianrico Ruzza, con un decreto dello scorso 16 dicembre, ha voluto sottolineare il significato profondo di questo cammino, ricordando che tra i frutti principali dell'esperienza giubilare ci sono la riconciliazione e la conversione personale. «L'esperienza giubilare è un cammino di incontro con la Misericordia divina, un'opportunità per rinnovare la nostra fede e vivere più intesamente l'amore di Cristo». Uno degli aspetti centrali del Giubileo è il dono dell'indulgenza, che può essere ricevuta dai fedeli che, pentiti delle proprie colpe, si confessano, ricevono la Comunione e pregano secondo le intenzioni del Papa. Per questo motivo, il presule ha ribadito l'importanza di valorizzare il Sacramento della Penitenza come mezzo privilegiato per ottenere il perdono e sperimentare la pace interiore. «Invitiamo tutti i sacerdoti a dedicarsi con generosità a questo ministero, strumento fonda-

mentale per sperimentare il perdono e la pace del cuore».

Per rispondere alle esigenze dei fedeli, il vescovo ha disposto, attraverso il decreto, l'estensione di particolari facoltà penitenziali, normalmente riservate al penitenziere don Vito Passantino, ad altri tre sacerdoti della diocesi. Si tratta di monsignor Rinaldo Copponi, vicario generale, padre Antonio Matalone, vicario episcopale per la Vita Consacrata dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini, e padre Marcello Bianchini, dei Fratelli della Croce. Questi sacerdoti, insieme al penitenziere diocesano, saranno a disposizione dei fedeli durante l'anno giubilare, in luoghi e orari che verranno comunicati.

Nel documento, monsignor Ruzza ha affidato i fedeli alla protezione della Beata Vergine Maria, Madre delle Grazie, e all'intercessione dei Santi Patroni delle comunità della diocesi, augurando che «questo Giubileo sia un tempo di speranza autentica e un cammino di fede per ciascuno di noi, chiamati a vivere come testimoni credibili della misericordia di Dio».

IL DOCUMENTO

Beni ecclesiastici, nuove procedure amministrative

Il 1° gennaio è entrato in vigore un decreto emesso dal vescovo Gianrico Ruzza per garantire maggiore trasparenza e uniformità nella gestione amministrativa della diocesi. Il documento definisce con chiarezza quali atti amministrativi richiedono un'autorizzazione scritta del vescovo e a promuovere una gestione prudente e responsabile del patrimonio ecclesiastico.

Un provvedimento che nasce dall'esigenza di fornire a parrocchie, enti e amministratori diocesani regole certe e condivise, nel rispetto delle norme del Codice di Diritto Canonico e delle disposizioni della Conferenza Episcopale Italiana. In particolare, si richiama l'obbligo per gli amministratori di garantire il bene degli enti ecclesiastici secondo criteri di prudenza e trasparenza, evitando decisioni personali che potrebbero mettere a rischio il patrimonio.

Tra le principali novità introdotte, il decreto identifica gli atti di «straordinaria amministrazione» che, per essere validi, richiedono il permesso scritto del vescovo. Questo elenco comprende, ad esempio, la vendita di beni mobili e immobili, le ristrutturazioni significative, l'assunzione di personale dipendente, qualsiasi spesa che superi i 25.000 euro, l'ospitalità permanente a persone che non fanno parte del clero parrocchiale, l'esecuzione di lavori straordinari, l'acquisto di beni di valore storico o artistico.

Le parrocchie e gli enti diocesani che desiderano intraprendere uno di questi atti devono inoltrare una domanda scritta alla Curia, includendo documenti specifici come il preventivo di spesa, il progetto delle opere, fotografie esplicative e un piano di finanziamento dettagliato. È richiesto anche il verbale del Consiglio per gli Affari Economici parrocchiale, con il parere favorevole all'iniziativa.

Il decreto, approvato con il contributo del consiglio diocesano per gli affari economici e del consiglio presbiterale, riflette l'attenzione della Chiesa locale per una gestione amministrativa orientata al bene comune. Come sottolineato dallo stesso vescovo Ruzza, «la cura dei beni ecclesiastici non è solo una responsabilità legale, ma anche un dovere pastorale verso la comunità che ci è affidata».

IN DIOCESI

L'Annuario ecclesiale 2025

È disponibile online, nel sito della diocesi, l'Annuario ecclesiale 2025 pensato per «narrare» la vita di due Chiese: quella suburbicaria di Porto-Santa Rufina e quella di Civitavecchia-Tarquinia. Un volume di 342 pagine, suddiviso in due sezioni diocesane, in ognuna delle quali sono indicati i riferimenti delle parrocchie, il clero e le comunità religiose, gli uffici diocesani e le aggregazioni laicali, le scuole cattoliche e tutti gli altri aspetti organizzati della vita delle due Chiese.

In appendice anche la parte delle esperienze formative interdiocesane. Per ognuna delle comunità parrocchiali sono inoltre riportati gli orari delle celebrazioni, le rettorie e le comunità religiose presenti nel territorio di pertinenza.

«Rafforzare il dialogo per credere nell'incontro»

L'inizio dell'anno è tradizionalmente legato al tema della dell'ecumenismo e del dialogo interreligioso. L'Ufficio diocesano propone una serie di appuntamenti, alcuni insieme alla diocesi di Porto-Santa Rufina, per aiutare la comunità ad approfondire questi temi insieme alle Chiese evangeliche e a quella Ortodossa Romana presenti nel territorio. Il primo appuntamento, in programma domani, 13 gennaio alle ore 17.30, è organizzato dalle due diocesi in collaborazione con Pontificia Facoltà di Scienze dell'edu-

cazione Auxilium: l'incontro «Shaul/Paolo nel dialogo ebraico cattolico». L'iniziativa, in occasione della 36ª Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei si svolgerà presso la sede dell'ateneo in Via Cremolino 141 a Roma. Interverranno Gabriella Maestri, Pino Pulcinelli, Marco Cassuto Morselli e il vescovo Gianrico Ruzza. Introdurà l'evento don Federico Tartaglia. Nel messaggio per questa Giornata, la Commissione Episcopale per l'Ecumenismo e il Dialogo della Conferenza episcopale

italiana scrive che «in questi ultimi tempi, segnati dal tragico atto terroristico del 7 ottobre 2023, dalla guerra successiva e dall'escalation del conflitto in Medio Oriente, i rapporti tra cattolici ed ebrei, in Italia, sono stati difficili con momenti di sospet-



Un incontro ecumenico

to, incomprensioni e pregiudizi. Ma il dialogo non si è interrotto. In Europa sono tornati deprecabili atti di antisemitismo e incaute prese di posizione, a volte anche violente. Proprio per questo il dialogo va rafforzato. Continuiamo a crederci».

Dal 18 al 25 gennaio si svolgerà la Settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani. Tre gli appuntamenti: nella parrocchia di San Pio X e nella Chiesa del Nazareno a Civitavecchia, con date e orari che verranno comunicati nei prossimi giorni. Giovedì 22 gennaio ci sarà invece un incontro interdiocesano, alle ore 18.30, nella parrocchia di San Giuseppe a Santa Marinella. Il tema della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani del 2025 si ispira al brano del Vangelo di Giovanni: «Credi tu questo?» (Giovanni 11,26). Le preghiere e le riflessioni

sono state preparate dai fratelli e dalle sorelle della Comunità monastica di Bose in Italia. Un anno particolare, visto che il 2025 segnerà il 1.700° anniversario del Primo Concilio Ecumenico che si svolse a Nicea. Questa commemorazione offre un'occasione unica per riflettere e celebrare la fede comune dei cristiani, così come è stata espressa nel Credo formulato in quel Concilio. La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2025 è un invito ad attingere a tale eredità comune e ad approfondire la fede che unisce tutti i cristiani.